

**CORRIERE DELLA SERA**.it

URBANISTICA

**Corviale, una lezione per capire**

Troppo facile dire: Corviale è un fallimento, Tor Bella Monaca un disastro. Meglio cercare di capire sia le ragioni per cui sono stati costruiti questi insediamenti abitativi sia il perché sono caduti in crisi. L'altra mattina una lezione di Piero Ostilio Rossi, ospitato nel corso di Giorgio Ciucci («Architettura e città nell'Ottocento e nel Novecento») in un'aula di Roma Tre, ha proposto una spiegazione. In quasi oltraggiosa sintesi: per eliminare le degradanti borgate e per combattere l'abusivismo edilizio lo Stato, attraverso l'Ina Casa e poi l'Unrra Casas, predispose interi nuovi quartieri. Nel costruire le nuove abitazioni popolari, anche ricorrendo alla speciale legge 167, si sarebbe dovuto dotarle dei servizi necessari (scuole, negozi, strade, mercati). Pietralata, Tiburtino III, Rebibbia, TBM dimostrano che non accadde così. Chi faceva case non era abilitato a fare il resto e i quartieri restarono incompleti. Con l'entrata in campo della Gescal, dopo gli enti citati, si cerca di superare la dissonanza progettando insediamenti che tra le stesse abitazioni incorporavano anche i servizi: il quarto piano di Corviale ne è un esempio, come pure i «ponti» del Laurentino 38. Ma un'idea di avanzata socializzazione nata con il '68 prese forma tardi, quando -erano gli anni di piombo- questo spirito aveva lasciato il posto ad un intorrito individualismo. E così gli edifici-paese si parcellizzarono in micro-roccaforti abitative, chiuse ed asociali. Che questa spiegazione soddisfi ogni aspetto della criticità dei quartieri-edifici «maledetti» non è affatto certo. Ma sicuramente può contribuire ad evitare valutazioni superficiali e sommarie e, quindi, profondamente sbagliate: in genere si fa ricadere la responsabilità del malessere che circola in alcune periferie solo sulle spalle degli architetti. Che, semmai, hanno altre responsabilità. L'espansione della città «per parti» indicata dal Piano regolatore del '62 (quartieri che galleggiano nell'Agro senza una logica connettiva) deriva dal prestigio che in quel tempo aveva l'urbanistica scandinava che si basava, però, sull'esistenza, attorno ai centri urbani, di centinaia di laghi e corsi d'acqua: un vero ostacolo all'espansione in continuità. Idee per Stoccolma calate sulla campagna romana.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pullara Giuseppe****Pagina 15**

(2 giugno 2011) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN

**Catastrofe umanitaria**

Nel Corno d'Africa 500.000 bambini stanno morendo di fame.

[Adotta a distanza.](#)**Apri Conto Arancio**

Rendimento elevato, zero spese, massima libertà. Scopri!

[www.contoarancio.it](http://www.contoarancio.it)**Investi sul tuo Futuro**

La laurea è un Capitale che non si Svaluta. Chiedi info!

[www.cepu.it](http://www.cepu.it)

interne alla propria organizzazione.